

ANALISI

Nei distretti l'onda del Carroccio

di **Marco Fortis**

Forse a molti potrebbe dir poco che in Comuni come Chiampo, Mansuè, Altivole, Leffe, Castelli Calepio, Valduggia, Cerea, Dolcé, Rosà, Prata di Pordenone e molti altri apparentemente minori, la coalizione che ha come premier Berlusconi si sia aggiudicata percentuali "bulgare" nelle votazioni per la Camera largamente vicine o superiori al 70% e che alla base di questo risultato vi siano percentuali della Lega Nord comprese tra il 35-45%. Ma questi Comuni, ancorché poco noti al grande pubblico e, temiamo, anche a molti rappresentanti della sinistra, non sono Comuni "normali". Sono infatti pilastri di distretti industriali assai importanti, dai quali origina gran parte del surplus commerciale manifatturiero italiano.

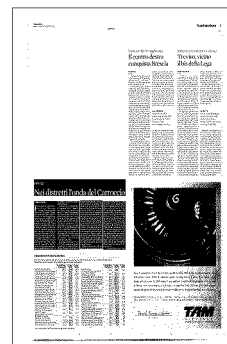
Comuni di quel Nord che chiede insistentemente il federalismo fiscale, meno burocrazia e l'avvio di opere infrastrutturali non più rinviabili (dalla Pedemontana alla Brebemi). Di quel Nord che auspica una più decisa presa di posizione del Governo in Europa per contrastare i dumping asiatici e le clamorose asimmetrie di una globalizzazione in cui la moneta della Cina può continuare a cadere a picco artificialmente agganciata al dollaro, generando distorsioni competitive inaccettabili e pesanti erosioni dei profitti per le Pmi.

La «paura e la speranza» evocate da Giulio Tremonti nel suo recente libro e la Lega di Roberto Maroni e Roberto Castelli (due po-

litici che hanno già avuto esperienza di Governo e che parlano con chiarezza e non in politichese), si sono così saldate in un clamoroso successo al Nord. Un successo che è stato forte un po' dappertutto ma specialmente nei sistemi territoriali del made in Italy dove il manifatturiero è più radicato e dove stanno emergendo le medie imprese dinamiche analizzate da Mediobanca. Aree che venivano date in declino e che hanno invece conquistato i mercati dell'Est Europa e del Medio Oriente contribuendo a far crescere l'export complessivo nel 2007 di 26 miliardi di euro (cioè più delle esportazioni aggregate degli altri 9 Paesi "meridionali" della Ue tutti insieme, Francia e Spagna in testa).

Oggi, con la Lega Nord che si è imposta come primo partito nei Comuni di molti distretti, sarebbe davvero poco sensato continuare a considerarla come una realtà eccentrica del nostro Paese. Perché, al di là di qualunque valutazione politica, bisogna sempre capire i messaggi che vengono dai dati. In una prospettiva "alla Bavarese", nell'ambito della coalizione di Governo la Lega potrebbe rappresentare quel Nord Italia produttivo che va dal Piemonte Orientale alla Lombardia sino al Triveneto e si spinge ormai persino nel cuore dell'Emilia "rossa" più proiettata sui mercati internazionali, cioè quella della meccanica e delle piastrelle. Un'area geografica che ha un Pil pro capite persino più alto di quello della Baviera stessa e che vuole continuare a crescere.

* Vicepresidente Fondazione Edison



I distretti dove la Lega ha sfondato

Risultati elettorali della coalizione Berlusconi e della Lega Nord in alcuni importanti Comuni di distretti industriali.
Percentuale di voti ottenuti nelle votazioni per la Camera dei deputati

	% coalizione Berlusconi	% Lega 2008	% Lega 2006		% coalizione Berlusconi	% Lega 2008	% Lega 2006
Rosà (Vicenza, mobili)	68,0	46,0	18,3	Montebelluna (Treviso, calzature sportive)	60,5	30,9	13,9
Cene (Bergamo, Tessile, abbigl.)	67,1	44,2	28,6	Prata di Pordenone (Pordenone, mobili)	68,8	30,8	16,1
Leffe (Bergamo, tessile abb.)	71,5	43,7	25,0	Casalmoro (Mantova, calze femm.)	58,6	30,6	17,5
Trissino (Vicenza, oreficeria)	71,9	42,6	22,6	Lumezzane (Brescia, valvolame)	63,6	30,4	15,1
Grezzana (Verona, pietre ornam.)	64,6	42,6	19,6	Ceresara (Mantova, calze femm.)	59,6	29,2	16,8
Altivole (Treviso, calzature, sport)	73,7	42,5	17,0	Mariano Comense (Como, mobili)	64,8	28,7	16,6
Bovolone (Verona, mobili)	71,5	42,1	17,6	Meda (Monza, mobili)	65,4	28,4	15,9
Chiampo (Vicenza, concia)	71,6	41,8	25,1	Giussano (Monza, mobili)	67,9	28,3	16,5
Cerea (Verona, mobili)	72,8	40,6	16,6	Brugnera (Pordenone, mobili)	69,7	28,1	14,5
Gandino (BG, tessile, abbigl.)	67,6	40,1	25,4	Castel Goffredo (Mantova, calze femminili)	65,4	26,9	16,7
Dolcé (Verona, pietre ornam.)	65,5	40,0	20,4	Casaloldo (Mantova, calze femm.)	59,9	26,2	15,8
Valduggia (Vercelli, rubinetteria)	70,1	40,0	13,9	Cantù (Como, mobili)	61,1	26,1	14,2
Mansué (Treviso, mobili)	70,9	38,9	18,8	Busto Arsizio (Varese, meccanica tessile)	61,8	23,7	13,2
Gaiarine (Treviso, mobili)	63,7	37,1	20,2	La Morra (Cuneo, vini)	55,8	22,4	11,9
Arzignano (Vicenza, concia)	62,9	37,1	18,7	Barolo (Cuneo, vini)	52,1	19,3	6,7
Vestone (Brescia, ferramenta)	61,5	36,8	25,0	Como (tessile, abbigliamento)	54,2	19,3	10,2
Pieve di Soligo (Treviso, mobili)	63,5	36,3	19,3	Castiglione Falletto (Cuneo, vini)	53,8	19,2	10,7
Caerano di San Marco (Treviso, calzature sport)	63,7	36,2	16,1	Pogno (Novara, rubinetteria)	63,8	18,7	12,9
Castelli Calepio (Bergamo, gomma plastica)	69,1	35,8	22,9	Monforte (Cuneo, vini)	51,9	18,0	9,4
Domegge di Cadore (Belluno, occhialeria)	63,0	35,6	13,5	Gozzano (Novara, rubinetteria)	57,5	17,8	8,5
Cabiate (Como, mobili)	71,8	34,4	18,2	Biella (intera prov. tessile-abbig.)	52,6	16,4	8,4
Motta di Livenza (Treviso, mobili)	67,5	34,2	16,2	San Maurizio (Novara, rubinet.)	58,1	15,7	7,5
Thiene (Vicenza, meccanica)	57,3	31,6	14,9	Sassuolo (Modena, piastrelle)	43,4	11,1	6,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati del ministero dell'Interno